

Torino capitale dei giovani?

L'evento Da gennaio siamo la città simbolo dei ragazzi in Europa, ma nessuno sembra saperlo. Pochi simboli, nessun grande evento, però tanti progetti **per renderli protagonisti**

ANDREA ROSSI

Ieri mattina, quando il ministro della Gioventù Giorgia Meloni è piombata tutta trafelata a Palazzo Madama, con il sindaco Chiamparino ad attenderla ai piedi della scalinata monumentale, due signori di mezza età che passavano di lì si sono guardati con aria interrogativa. «Che succede? Cosa è venuto a fare il ministro a Torino?». «Viene a presentare i prossimi eventi di Torino capitale europea dei giovani». «Capitale dei giovani?». «Sì, da gennaio». «Ah, non lo sapevamo».

Non solo i soli. Sono passati più di sette mesi e il dubbio assilla molti: nessuna indicazione agli ingressi della città, pochi cartelli e affissioni per strada, scarsi riferimenti durante gli eventi pubblici e le grandi kermesse che la città ospita. Persino sull'home page del sito dell'European Youth Forum - che ci ha assegnato la manifestazione - non esiste traccia di Torino, tanto meno un link al portale. Ce n'è abbastanza per farsi assalire dalle perplessità, ma non è finita. Quando si è inaugurato il Salone del Libro Michele Coppola era da pochi giorni assessore regionale alle Politiche giovanili, e ben ricorda il clima: «Rimasi sorpreso. Mancava qualsiasi riferimento, non si percepiva la presenza di Torino come capitale dei giovani. Senza polemiche e con il massimo rispetto per chi ci ha lavorato, credo che finora sia mancato un coinvolgimento esteso della città. Nei cinque mesi che ci restano dovremo cercare di allargare la base del coinvolgimento».

Finora sono stati investiti circa 3 milioni di euro, per dare vita a 80 eventi che nei primi sei mesi del 2010 hanno coinvolto 90 mila ragazzi, molti stranieri. Eppure qualcosa sembra non tornare. Tanti non se ne sono accorti. L'evento sembra procedere sotto



I palazzi ai writers

Ottobre le facciate di dieci palazzi di Torino saranno consegnate ai writers per essere dipinte, come successo qualche anno fa ai giardini di via Fattori (foto). I condomini non sono ancora stati scelti. L'iniziativa fa parte di Torino capitale europea dei giovani

traccia: «Quando Torino si è candidata era in una fase magica, avrebbe vinto qualsiasi bando», racconta Marco Grimaldi, consigliere comunale di Sel, uno dei pochi a coltivare rapporti sistematici con il mondo giovanile. «Poi è arrivata l'epoca dei ta-

Finora sono stati spesi circa 3 milioni per 80 iniziative con 30 mila persone

gi, solo assistenza e istruzione si sono salvate. Ma il successo di questa manifestazione non si misura con i grandi eventi o i grandi numeri; dipenderà dalla capacità di far diventare i giovani protagonisti, autori e attori dei

progetti, non semplici spettatori di eventi organizzati da altri».

Ecco perché la città under 30 finora è rimasta nell'ombra. È come un fiume carsico, scorre sottotraccia e si disperde in mille rivoli. Però forse le radici sono germogliate: ci sono 93 associazioni di ragazzi che stanno lavorando con il Comune per dare linfa a nuove idee e organizzare le iniziative di quest'anno. C'è un programma «open sources» che si arricchisce giorno dopo giorno con proposte che arrivano dai network giovanili. C'è un bando che mette a disposizione 550 mila euro per progetti tematici proposti da realtà piemontesi: si sono presentati in 249, il sito ha avuto 10 mila contatti. C'è un universo in fermento. «I soldi non erano molti - spiega Marta

Levi, assessore comunale alle Politiche giovanili - si potevano utilizzare per dare vita a tre-quattro grandi eventi, oppure per progetti tematici, in cui i giovani fossero soggetti attivi e non passivi, e di cui rimanesse una traccia in futuro». Meno eventi a «tre zeri» ma molte nicchie: Democrazia 2.0 e tutte le iniziative legate ad ambiente, cibo, arti, creatività. Nel mezzo gli Mtv days, a metà tra evento di piazza (quasi 60 mila spettatori ai concerti) e di nicchia (conferenze e dibattiti). «La verità è che il mondo dell'associazionismo giovanile è stato coinvolto», dice Alberto Re, presidente di Torino Youth Center, che riunisce una quindicina di associazioni. «Quasi tutti hanno partecipato con propri progetti».



«Finora è mancato un coinvolgimento esteso della città. Bisogna recuperare»

Michele Coppola
assessore regionale a Cultura e Giovani



«Si potevano fare 3-4 grandi eventi o iniziative a tema coi ragazzi protagonisti»

Marta Levi
assessore comunale ai Giovani



«Il metro del successo dipende dalla capacità di mettere i ragazzi al centro di un evento»

Marco Grimaldi
consigliere comunale di Sinistra e Libertà

Santa Rita

Il Comune offre i muri ai writers per combattere il degrado urbano

I proprietari di edifici possono richiedere interventi senza alcuna spesa

SILVIA CAPRIOLLO

«AAA muri cercansi». È l'appello lanciato da MurArte, il progetto del Settore politiche giovanili della Città grazie al quale da più di un decennio pareti fatiscenti di edifici cittadini tornano a nuova vita all'insegna del writing. Da attività clandestina il graffitismo diventa strumento di riqualifi-

cazione urbana. Un modo low cost per combattere il degrado fisico di alcune parti della città, trasformandole in grandi tele a cielo aperto.

I proprietari di edifici con facciate cieche di medie e grandi dimensioni possono farsi avanti; a carico loro nessuna spesa, e si ritroveranno al posto di un muro vecchio e scrostato un'opera d'arte. D'altra parte sono già molte le esperienze in città che testimoniano il successo del progetto, la più nota quanto a dimensioni è quella di corso Orbassano angolo via Gessi, 8 piani e 30 metri di altezza dipinti nel 2006 da Monkeys Evolution, un gruppo di giovani artisti che

usa il writing proprio come forma artistica prestata alla riqualificazione urbana. «Un modo - spiegano i ragazzi, anche per avvicinare i cittadini a questo linguaggio».

E sono spesso infatti proprio i cittadini a richiedere questi interventi, che coinvolgono scuole, come la King di corso Francia o la materna Rodari, impianti sportivi, come quello di via Pietro Cossa, la piscina Lido o il centro canottieri Esperia. E poi luoghi di incontro come il mercato coperto di corso Racconigi, l'oratorio di via Passo Buole, lo Spazio 211 e El Barrio. Da nord a sud della città, da Falchera a Mirafiori, parchi, dalla Tesoriera alla Pelleri-



Uno dei murali in città

na, giardini, piazze. E l'esperienza di MurArte ha raggiunto anche altre amministrazioni comunali, da Biella a Bolzano.

In occasione di Torino capitale europea dei giovani 2010 e grazie ai finanziamenti del ministero della Gioventù, dopo l'estate è previsto un grande festival dedicato all'arte urba-

na. La città sarà invasa da artisti: dalle crew torinesi storiche «Il cerchio e le gocce», «Monkeys evolution», «Style orange» e «Artefatti» a writers di livello internazionale che armati di aerosol combatteranno contro il grigio di decine di edifici pubblici e privati sparsi per la città.